Charter for a World without VIOLENCE

CARTA PER UN MONDO NON VIOLENTO

CHARTER FOR A WORLD WITHOUT VIOLENCE

8TH WORLD SUMMIT of Nobel Peace Laureates

Questo documento è il frutto di diversi anni di lavoro dei Premi Nobel per la Pace. Come "Prima bozza per la Carta per un mondo non violento" il documento è stato approvato durante la settima edizione del Summit. Nel corso dell'ultimo anno i Premi Nobel per la Pace hanno lavorato insieme a modifiche che sono state introdotte nella Carta fino a comporre il testo qui presente. La Carta sarà approvata ufficialmente dai Premi Nobel per la Pace durante l'ottava Edizione del Summit.

This document is the result of several years work of Nobel Peace Laureates and Organizations. It was approved at the 7th World Summit as the "First Draft of the Charter for a World without violence". Throghout the last year the modifications elaborated by Nobel Peace Laureates and Organizations were amended into the the Charter and this amended text is presented for your attention. The Charter will be approved Nobel Peace Laureates and Organizations at the 8th World Summit of Nobel Peace Laureates.

Carta per un Mondo Non Violento

Nessuno Stato o individuo può essere sicuro in un mondo insicuro. I valori della non violenza, negli intenti, nei pensieri e nelle prassi, sono passati da un'alternativa ad una necessità.

Siamo convinti che il rispetto dei principi della non violenza introdurrà un ordine mondiale più civile e pacifico, in cui sistemi più equi ed efficaci di governance, rispettosi della dignità umana e della sacralità della vita possano diventare una realtà.

Le nostre culture, le nostre storie e le nostre vite individuali sono intercollegate e le nostre azioni sono interdipendenti. Oggi come non mai, crediamo che ci sia una verità che ci attende: il nostro è un destino comune, un destino che sarà determinato dalle nostre intenzioni, decisioni ed azioni di oggi.

Siamo fermamente convinti che creare una cultura della pace e della non violenza, pur essendo un processo lungo e difficile, sia un obiettivo nobile e necessario. Affermare i principi enunciati in questa Carta è un primo passo, di importanza vitale, per garantire la sopravvivenza e lo sviluppo dell'umanità e realizzare un mondo senza violenza.

Noi, Premi Nobel per la Pace ed Organizzazioni Nobel per la Pace,

Riaffermando il nostro impegno verso la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo,

Preoccupati della necessità di porre fine alla diffusione della violenza a tutti i livelli della società e, soprattutto, alle minacce che si pongono a livello globale contro l'umanità.

Riaffermando che la libertà di pensiero e di espressione è alla radice della democrazia e della creatività,

Ricordando che violenza si manifesta in molte forme, quali conflitto armato, occupazione militare, povertà, sfruttamento economico, distruzione dell'ambiente e pregiudizi basati su preferenze di razza, religione, genere o orientamento sessuale.

Riconoscendo che il culto della violenza, così come si esprime attraverso la cultura popolare, abitua all'accettazione della stessa come condizione normale ed ammissibile,

Convinti che la violenza arreca il maggior danno a coloro che sono più deboli e vulnerabili;

Charter for a World Without Violence

No state or individual can be secure in an insecure world. The values of nonviolence in intention, thought, and practice have grown from an option to a necessity.

We are convinced that adherence to the principles of nonviolence will usher in a more peaceful, civilized world order in which more effective and fair governance, respectful of human dignity and the sanctity of life itself may become a reality.

Our cultures, our histories, and our individual lives are interconnected and our actions are interdependent. Especially today as never before, we believe, a truth lies before us: our destiny is a common destiny. That destiny will be defined by our intentions, decisions and actions today.

We are firmly convinced that creating a culture of peace and nonviolence, while a difficult and long process is a necessary and noble purpose. Affirmation of the principles contained in this Charter is a vital first step to ensuring the survival and development of humanity and the achievement of a world without violence.

We, Nobel Peace Laureates and Laureate Organizations,

Reaffirming our commitment to the Universal Declaration of Human Rights;

Moved by concern for the need to end the spread of violence at all levels of society and especially the threats posed on a global scale that jeopardizes the very existence of the humankind;

Reaffirming that freedom of thought and expression is at the root of democracy and creativity;

Recognizing that violence manifests in many ways, such as, armed conflict, military occupation, poverty, economic exploitation, environmental destruction, corruption and prejudice based on race, religion, gender, or sexual orientation;

Realizing that the glorification of violence as expressed through some forms of popular culture and mass media contributes to the acceptance of violence as a normal and acceptable condition;

In the knowledge that the most harmed by violence are the weakest and vulnerable;

Rammentando che la pace non è soltanto l'assenza della violenza ma la presenza della giustizia,

Prendendo atto che un inadeguato riconoscimento, da parte degli Stati, delle diversità etniche, culturali e religiose è alla radice di molta della violenza che esiste nel mondo,

Riconoscendo l'urgenza di sviluppare un approccio alternativo alla sicurezza nazionale bastao su un sistema in cui nessun paese, o gruppo di Paesi, debba contare sulle armi nucleari per la propria sicurezza;

Consapevoli che i metodi non violenti per la risoluzione dei conflitti hanno maggiore successo quando sono adottati nella fase più precoce possibile,

Riconoscendo il diritto naturale degli oppressi di resistere pacificamente all'oppressione,

Affermando che coloro che sono investiti di poteri hanno la maggiore responsabilità di porre fine alla violenza, ovunque essa si manifesti e di prevenirla ogniqualvolta possibile,

Convinti che i principi della non violenza debbano trionfare a tutti i livelli della società, così come nei rapporti tra gli Stati e le persone;

Facciamo appello alla comunità internazionale affinché porti avanti i seguenti principi:

Primo: In un mondo interdipendente, la prevenzione e la cessazione dei conflitti armati fra gli Stati ed all'interno degli Stati richiede un'azione collettiva da parte della comunità internazionale che, a sua volta, richiede il rafforzamento delle riforme del sistema ONU e delle organizzazioni di cooperazione regionali, al fine di realizzare l'empowerment delle stesse e consentire loro di promuovere un sistema di sicurezza mondiale, piuttosto che una sicurezza nazionale di singoli Paesi in competizione tra loro per la supremazia

Secondo: Per realizzare un mondo senza violenza, gli Stati devono rispettare sempre lo stato di diritto e onorare i loro accordi giuridici ed applicare sanzioni ai violatori.

Terzo: E' essenziale incamminarsi senza ulteriori ritardi verso l'eliminazione delle armi nucleari e di altre armi di distruzione di massa. Gli Stati che detengono tali armi devono muovere passi concreti verso il disarmo e adottare un sistema difensivo che non si

Remembering that peace is not only the absence of violence but that it is the presence of justice;

Realizing that the failure of States to sufficiently accommodate ethnic, cultural and religious diversity is at the root of much of the violence in the world;

Recognizing the urgent need to develop an alternative approach to collective security based on a system in which no country, or group of countries, needs to rely on nuclear weapons for its security;

Being aware that the world is in need of the effective global mechanisms and nonviolent approaches for conflict resolution and that they are most successful when applied at the earliest possible moment;

Acknowledging the natural right of oppressed people to peacefully resist oppression;

Affirming that persons invested with power carry the greatest responsibility to end violence where it is occurring and to prevent violence whenever possible;

Asserting that the principles of nonviolence must triumph at all levels of society as well as in relations between States and peoples;

Beseech the global community to advance the following principles:

First: *In an interdependent world, the prevention and cessation of armed conflict between and within States requires the collective action of the international community, which in turn requires strengthening the reforms of the UN system as well as regional cooperative organizations in order to empower them and to advance a system based upon the concept of global human security rather than that of the national security of individual states vying against each other for supremacy.*

Second: *To achieve a world without violence, States must abide by the rule of law and honor their legal commitments at all times.*

Third: *It is essential to move without further delay towards the universal and verifiable elimination of nuclear and other weapons of mass destruction. States possessing such weapons must take concrete steps towards disarmament, and a security system that does not rely on nuclear deterrence. At the same time, States must sustain their efforts to consolidate the nuclear*

basi sul deterrente nucleare. Allo stesso tempo gli Stati devono impegnarsi a consolidare un regime di non proliferazione nucleare, tra l'altro rafforzando verifiche multilaterali, proteggendo il materiale nucleare e portando avanti il disarmo.

Quarto: Per ridurre la violenza nella società, la produzione e la vendita di armi piccole e leggere deve essere ridotta e rigorosamente controllata a livello internazionale, statale, regionale e locale. Inoltre, vi devono essere una piena ed universale applicazione degli accordi internazionali in materia di disarmo, come ad esempio il Trattato per la Messa al Bando delle Mine del 1997, ed il sostegno ai nuovi sforzi volti ad eliminare l'impatto delle armi indiscriminate e attivate dalle vittime, come ad esempio le munizioni cluster.

Quinto: Esprimiamo forte condanna per il terrorismo, perché la violenza genera violenza e perché nessun atto di terrore contro le popolazioni civili di nessun paese può essere perpetrato in nome di nessuna causa. La lotta contro il terrorismo non può, tuttavia, giustificare la violazione dei diritti dell'uomo, del diritto umanitario internazionale, delle norme della società civile e della democrazia.

Sesto: Porre fine alla violenza domestica e nelle famiglie esige il rispetto incondizionato dell'uguaglianza, della libertà, della dignità e dei diritti delle donne, degli uomini e dei bambini, da parte di tutti gli individui e delle istituzioni dello stato, della religione e della società civile. Tali tutele devono essere incorporate nelle leggi e nelle convenzioni locali ed internazionali.

Settimo: Ogni individuo e Stato condividono la responsabilità di prevenire la violenza contro i bambini e i giovani, i quali rappresentano il nostro futuro comune ed il nostro bene più prezioso, nonché di promuovere opportunità di istruzione, l'accesso all'assistenza sanitaria primaria, la sicurezza personale, la tutela sociale ed un clima favorevole che rafforzi la non violenza quale stile di vita e non sogno utopistico. L'educazione alla pace e alla non violenza deve far parte dei programmi scolastici.

Ottavo: Prevenire i conflitti derivanti dal depauperamento delle risorse naturali e, in particolare, delle fonti idriche e di energia esige che gli Stati svolgano un ruolo attivo e ed istituiscano sistemi giuridici e standard finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente ed al contenimento dei loro consumi in base alla disponibilità delle risorse ed ai reali bisogni dell'uomo.

non-proliferation regime, inter alia by strengthening multilateral verification, protecting nuclear material and advancing disarmament.

Fourth: *To eliminate violence in society, the production and sale of small arms and light weapons must be reduced and strictly controlled at international, regional, state and local levels. In addition there should be full and universal enforcement of international disarmament agreements, such as the 1997 Mine Ban Treaty, and support for new efforts aimed at the eradication of the impact of victim-activated and indiscriminate weapons, such as cluster munitions.*

Fifth: *Terrorism can never be justified because violence begets violence and because no acts of terror against the civilian population of any country can be carried out in the name of any cause. The struggle against terrorism cannot, however, justify violation of human rights, international humanitarian law, civilized norms, and democracy.*

Sixth: *Ending domestic and family violence requires unconditional respect for the equality, freedom, dignity, and rights of women, men and children by all individuals, institutions of the state, religion and civil society. Such protections must be embodied in laws and conventions at local and international levels.*

Seventh: *Every individual and state shares responsibility to prevent violence against children and youth, our common future and most precious gift, and to advance educational opportunities, access to primary health care, personal safety, social protection, and an enabling environment that reinforces non-violence as a way of life rather than a Utopian dream. Nonviolent and Peace education must be part of the curriculum worldwide.*

Eighth: *Preventing conflicts arising from the depletion of natural resources, in particular sources of energy and water, requires States to affirmatively and, through creation of legal mechanisms and standards, provide for the protection of the environment and to encourage people to adjust their consumption on the basis of resource availability and real human needs.*

Ninth: *We beseech the UN and its member states to consider ways and means of promoting the meaningful accommodation of ethnic, cultural and religious diversity in. The golden rule of a non violent world: Treat others as you wish to be treated.*

Nono: Facciamo appello alle Nazioni Unite e ai suoi Stati membri affinché prendano in considerazione mezzi e metodi per promuovere un riconoscimento significativo delle diversità etniche, culturali e religiose negli stati nazionali multi-etnici. Il principio morale di un mondo non violento è: "tratta gli altri come vorresti che gli altri trattassero te".

Decimo: I principali strumenti politici necessari per porre in essere un mondo non violento sono il dialogo basato sulla dignità, il negoziato e il compromesso, condotti nel rispetto dell'equilibrio fra le parti coinvolte, ma tenendo anche presente gli aspetti della società umana nel suo complesso e dell'ambiente in cui vive.

Undicesimo: Tutti gli Stati devono destinare risorse sufficienti all'integrità della distribuzione delle risorse economiche e risolvere grosse iniquità che creano un terreno fertile per la violenza.
La disparità di condizioni di vita porta inevitabilmente ad una mancanza di opportunità in molti casi alla perdita di speranza.

Dodicesimo: La società civile in tutte le sue articolazioni, inclusi i difensori dei diritti umani, i pacifisti e gli attivisti ambientali, deve essere riconosciuta come essenziale per l'edificazione di un mondo non violento, così come tutti i governi devono servire i propri cittadini e non il contrario. Occorre creare le condizioni per consentire ed incoraggiare la partecipazione della società civile ai processi politici a livello mondiale e locale - il che implica l'empowerment e la tutela dei difensori dei diritti dell'uomo, degli attivisti della pace e della salvaguardia dell'ambiente le cui attività li pongono spesso in situazioni di rischio.

Tredicesimo: Implementando i principi di questa Carta, ci rivolgiamo a tutti affinché si lavori insieme per un mondo giusto e non violento, in cui ognuno ha il diritto a non essere ucciso e il dovere a sua volta di non uccidere nessuno.

Per contrastare tutte le forme di violenza, incoraggiamo la ricerca scientifica nel campo dell'interazione umana e del dialogo, e invitiamo le comunità accademiche, scientifiche e religiose ad aiutarci nella transizione verso una società non violenta e pacifista

Tenth: *The principal political tools for bringing into being a nonviolent world are dialogue based on dignity, negotiation, and compromise, conducted on the basis of balance between the interests of the parties involved, but also taking into consideration concerns relating to the entirety of humanity and the natural environment.*

Eleventh: *All states must support efforts to address the inequalities in the distribution of economic resources, and resolve gross inequities which create a fertile ground for violence. The imbalance in living conditions inevitably leads to lack of opportunity, and in many cases loss of hope.*

Twelfth: *Civil society, including human rights defenders, peace and environmental activists must be recognized and protected as essential to building a nonviolent world as all, governments must serve the needs of their people, not the reverse. Conditions should be created to enable and encourage civil society participation in political processes at the global, regional and local levels.*

Thirteenth: *In implementing the principles of this Charter we call upon all to work together towards a just, killing-free world in which everyone has the right not to be killed and responsibility not to kill others.*

To address all forms of violence we encourage scientific research in the fields of human interaction and dialogue, and we invite participation from the academic, scientific and religious communities to aid us in the transition to nonviolent, and non-killing societies.

Dopo l'approvazione della prima bozza il 19 novembre 2006, nel corso del VII Summit Mondiale dei Premi Nobel per la Pace, la Carta per un Mondo Non Violento è stata sottoscritta dai seguenti Premi Nobel, dai rappresentanti delle Organizzazioni insignite del Nobel per la Pace e da personalità riconosciute a livello internazionale per il loro lavoro attivo a favore della pace.

Following the approval of the first draft on the 19th of November 2006 during the 7th World Summit of the Nobel Peace Prize laureates, the Charter for a Non Violent World has been signed by the following Nobel laureates, as well as the representatives of those organizations that have been awarded the Nobel Peace Prize and by personalities of world-wide renown due to their efforts in favour of peace.

Firmatari della Carta per un Mondo Non Violento
Signers of the Charter for a world without violence

Mairead Corrigan Maguire
Carlos Filipe Ximenes Belo
Frederik Willem De Klerk
Lech Walesa
Mikhail Gorbachev
Archbishop Desmond Mpilo Tutu
Jody Williams
Shirin Ebadi
Betty Williams
His Holiness the Dalai Lama
Mohamed ElBaradei
John Hume
Adolfo Perez Esquivel
Wangari Maathai
American Friends Service Committee
Red Cross Italy
International Atomic Energy Agency
International Physicians for the Prevention of Nuclear War
International Peace Bureau

Sostenitori della Carta per un Mondo Non Violento
Supporters of the Charter for a World Without Violence

Mr. Tadatoshi Akiba
Presidente del World's Mayors for Peace
The President of the World's Mayors for Peace

Dr. M.S. Swaminathan
Ex Presidente del Pugwash Conferences on Science and World Affairs,
organizzazione Premio Nobel per la Pace
Former President of the Pugwash Conferences on Science and World Affairs,
Nobel Peace Laureate Organization

Contact details:

Permanent Secretariat of Nobel Peace Lureates Summits

www.nobelforpeace-summits.org • email: segreteria@nobelforpeace-summits.org